«Sfruttare la bellezza, senza stravolgerla»

Il fronte dei Comuni, il sindaco di Cortona: le regole erano troppo stringenti

Sindaco Francesca Basanieri

CORTONA Terrazzamenti e vigne, collina e pianura, paesaggio e imprenditoria agricola. La «capitale» della Val di Chiana aretina è il paradigma del piano del paesaggio voluto fortemente dalla Regione e dall'assessore Anna Marson, un paradigma che negli anni s'è trasformato in un brand di successo, piantato nelle radici della valorizzazione e conservazione del patrimonio artistico e paesaggistico. Al tempo stesso humus di un business tra i più esportati nel mondo.

«Sono d'accordo con il principio che ha spinto la Regione a varare il Pit — sottolinea il sindaco di Cortona, Francesca Basanieri — perché credo che il territorio sia la nostra forza e che vada preservato, ma ho apprezzato la politica dell'Anci e condiviso l'idea di rendere meno stringenti alcune norme».

> In un primo momento non si era tenuto conto di importanti porzioni della Toscana

Il sindaco si è trovato in prima linea nel momento in cui il piano è diventato pubblico, dovendo rispondere alle preoccupazioni degli imprenditori vitivinicoli della zona che temevano per lo sviluppo delle loro attività: «Credo che in un primo momento non si sia tenuto conto della specificità di importanti porzioni della Toscana, come la nostra, dove da sempre l'agricoltura convive con il paesaggio — continua Francesca Basanieri — Dagli anni Cinquanta, infatti, i sindaci di Cortona hanno protetto i terrazzamenti che circondano le mura della città», rendendola una perla incastonata in un guscio inespugnabile e traendo beneficio l'uno dall'altra e viceversa.

Un beneficio che s'è tradotto in un'economia turistica tra le prime della regione, capace addirittura di fare ombra al capoluogo provinciale, Arezzo. Un'economia che negli ultimi anni ha visto sbocciare la produzione di Syrah di grandissima qualità che si sono affermati tra i vini più bevuti e premiati in Italia e nel mondo. Esempio di quell'equilibrio sottolineato dal sindaco: «La nostra fortuna è stata anche quella di non avere industrie particolarmente invasive, ci sono, ma non sono così ingombranti dal punto di vista paesaggistico».

È la difesa di uno stile e di una qualità della vita che ha attirato da queste parti vip italiani e stranieri, pure per la discrezione che la città e i suoi dintorni sanno regalare: «Dobbiamo permettere una crescita economica che sia sostenibile e che non urti gli equilibri del territorio: sfruttare senza stravolgere» sostiene Basanieri.

A Cortona ci sono riusciti in una maniera che potremmo definire naturale, senza per questo rinchiudersi in un museo a cielo aperto, anzi con la capacità di cambiare marcia e dare respiro, in particolare, alle attività vitivinicole, un brand nel brand.

Francesco Caremani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano
Paesaggio atto II, più sì che no

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.